

CORO

Altare maggiore e mausolei (9)

L'altare maggiore in marmo, alto 18 metri, raffigura la glorificazione di San Bavone. Al centro, il santo si erge su una nuvola, circondato da angeli e fasci di luce celestiale. A sinistra e a destra si trovano i mausolei di quattro vescovi di Gand.

I mausoleo del vescovo Antoon Triest (10)

L'imponente tomba del Vescovo Triest in marmo bianco e nero è stata scolpita da Jérôme Duquesnoy.

Candelabri (11)

I quattro monumentali candelabri in bronzo risalenti al 1530 circa, realizzati dall'artista italiano Benedetto da Rovezzano e commissionati dal re Enrico VIII d'Inghilterra, furono acquistati da Triest durante la guerra civile inglese. Le copie ora si trovano nella Cattedrale di St Paul a Londra. Triest aveva fatto incidere il suo stemma nelle basi degli originali.

Stalli del coro, grisailles e stemmi del Vello d'oro (12)

Sopra i prestigiosi stalli del coro in mogano una serie di grisailles raffigurano scene dell'Antico e del Nuovo Testamento. Al di sopra sono appesi i 38 stemmi dei cavalieri dell'Ordine del Vello d'oro. Furono installati come decorazione per gli stalli in occasione della storica riunione del settimo capitolo del Vello d'oro il 6, 7 e 8 novembre 1445. La parte meridionale della navata contiene i blasoni della riunione finale del capitolo del Vello d'oro, tenutasi qui nel 1559.

Organo (13)

Vi sono quattro organi nella cattedrale: due nella cattedrale stessa e due, più piccoli e più moderni nella cripta. Il Vescovo Coppieters acquistò questo organo nel 1935. Fu costruito dal produttore di organi tedesco Klais per l'Esposizione Mondiale di Bruxelles avvenuta in quello stesso anno. È il più grande organo del Benelux.

NAVATA

Organo (14)

L'organo, commissionato dal vescovo Triest nel 1653 da Bis e Destré a Lille, occupa ancora la sua posizione originaria.

Stemmi del Vello d'oro (15)

Questi 51 blasoni furono installati in occasione del ventitreesimo e ultimo incontro del capitolo dell'Ordine del Vello d'oro.

Pulpito (16)

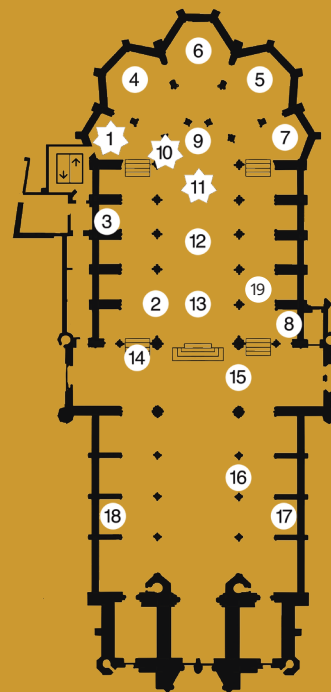
Il monumentale pulpito di Laurent Delvaux è uno tra i migliori capolavori dello stile barocco. Il contrasto tra il rovere scuro e il marmo bianco trasuda una grande forza. L'elaborata decorazione raffigura la gloria celeste dell'aldilà. Il tema è 'la verità'.

Vetrata (17) e (18)

Gran parte delle finestre risalgono alla seconda metà del XIX secolo. Le due eccezioni più sorprendenti sono una di fronte all'altra: a sinistra, quattro frammenti originali del XVI secolo (18); a destra, la finestra contemporanea di Harold Van de Perre (17).



Un altro emblema che si può vedere in più luoghi è il simbolo del capitolo della cattedrale: una fenice con il motto 'God doet meer' ('Dio fa di più').



 : Must see!



SINT-BAAFS LAMGODS

SAN BAVONE

AGNELLO MISTICO

La Cattedrale di San Bavone ospita una straordinaria collezione di tesori artistici e architettonici.

Il coro e le cappelle radiali risalgono al periodo gotico. Le cappelle furono restaurate secondo lo stile barocco a seguito della Furia iconoclasta. Il restauro fu in gran parte finanziato con donazioni da parte di vescovi, ricchi patrizi, corporazioni e altri ricchi benefattori. I nomi dei donatori e i rispettivi stemmi si trovano in ciascuna delle quattordici cappelle.

LE CAPELLE DEL DEAMBULATORIO

La Cappella di Rubens (1)

Questa cappella è così chiamata perché contiene uno dei più importanti capolavori dell'artista barocco Pieter Paul Rubens, San Bavone entra nel convento a Gand. La composizione è vivace e colorata e Rubens l'ha annoverata come una tra le sue opere più belle. Fu commissionata dal vescovo Carolus Maes, ma fu completata solamente nel 1624 durante il periodo di mandato del vescovo Antonius Triest. Rubens aggiunse lo stemma di Triest nell'angolo in basso a sinistra. Sulla parete di fronte è appeso un dipinto di Otto Venius, raffigurante La resurrezione di Lazzaro. Venius era una volta insegnante di Rubens, ma la sua pittura, per quanto bella, viene messa in ombra dal virtuosismo del suo allievo.

Ritratti dei vescovi della cattedrale (2)

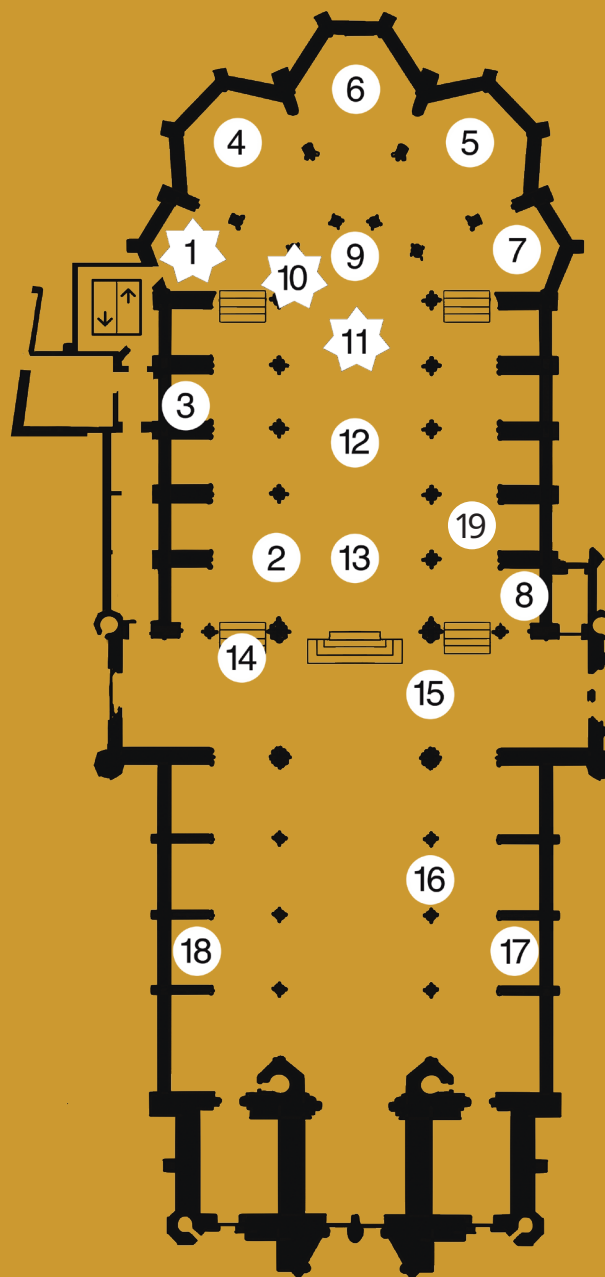
Ritratti di vari vescovi e vescovi ausiliari di Gand.

Ritratti dei membri del capitolo di San Bavone (3)

Ritratti di membri del capitolo di San Bavone, che sono diventati vescovi altrove.

Cappella del Sacerdote (4) e Cappella del Vescovo (5)

Nella Cappella del Sacerdote, con le sue enormi porte in rame traforate, il sacerdote solitamente ascoltava la confessione. Qualora i peccati fossero stati particolarmente gravi, il perdono poteva essere concesso solo dal Vescovo nella sua Cappella. Il vescovo Triest acquistò questa cappella, con le sue grandi porte in bronzo e un altare progettato da Rubens, dalla corporazione dei fornai. Il



 : MUST SEE !

candelabro gotico in ferro battuto con un drago è uno dei rari oggetti sopravvissuti provenienti dall'Abbazia di San Bavone.

Cappella del Santissimo Sacramento (6)

L'Agnello Mistico.

Cappella Vyd (7)

Questa è la cappella dove l'Agnello Mistico fu installato per la prima volta nel 1432. Quando dipingevano le ombre sull'altare maggiore, i fratelli van Eyck tenevano conto della caduta naturale della luce dalle due grandi finestre nella parete meridionale della cappella. Il dipinto rimase qui fino al 1985. Lo spazio in cui era collocato adesso è occupato da un'opera dell'artista contemporaneo Kris Martin avente gli stessi contorni del politico. Le vetrate riportano gli stemmi delle famiglie Borluut e Vyd. Lo stemma della coppia Vyd-Borluut può essere visto nella chiave di volta immediatamente sopra di noi.

Arcangelo II (San Giorgio), 2023-2024 (19)

In cima a un serbatoio di petrolio arrugginito si erge Arcangelo II (San Giorgio), 2023-2024: un arcangelo in cera, avvolto in un calco di pelle animale, che sembra portare sulle spalle le sofferenze del mondo. La figura dell'Arcangelo è apparsa per la prima volta nell'opera dell'artista di Gand Berlinde De Bruyckere durante la pandemia di COVID-19 ed è un omaggio agli operatori sanitari che, come angeli contemporanei, hanno offerto conforto e assistenza ai milioni di persone che sono morte e hanno sofferto in solitudine.

Cappella Viglius (8)

La cappella funeraria di Viglius Aytta contiene il trittico Viglius di Frans Pourbus il Vecchio, una rappresentazione simbolica delle controversie religiose e politiche esistenti all'epoca della sua pittura. Il pannello centrale raffigura Gesù tra vari studiosi e personaggi storici, posizionati in funzione della loro fede. A sinistra, si trova Viglius con la sua veste rossa e la barba bianca, accompagnato da altri che sono rimasti fedeli alla fede cattolica e all'Impero spagnolo, come Carlo V. A destra sono collocati i riformatori protestanti, tra cui Calvino. Nei pannelli laterali sono raffigurati la circoncisione e il battesimo di Gesù.